



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI Domenica del tempo ordinario – 12 febbraio 2017

Liturgia della Parola: Lev 19,1-2.17-18; Cor 3,16-23; Mt 5,38-48

La preghiera: *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Ma io vi dico...

Avete inteso che fu detto: occhio per occhio - ed era già un progresso enorme rispetto al grido selvaggio di Lamec, figlio di Caino: ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido (Gen 4,23) - , ma io vi dico se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Porgi l'altra guancia, che vuol dire: sii disarmato, non incutere paura. Gesù non propone la passività morbosa del debole, ma una iniziativa decisa e coraggiosa: riattacca tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato dalla violenza. Il cristianesimo non è una religione di schiavi che abbassano la testa e non reagiscono; non è la morale dei deboli, che nega la gioia di vivere, ma la religione degli uomini totalmente liberi, come re, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici.

Amare il nemico

È scritto: Amerai il prossimo e odierai il nemico, ma io vi dico: amate i vostri nemici. Tutto il Vangelo è qui: amatevi, altrimenti vi distruggerete. Altrimenti la vittoria sarà sempre del più violento, del più armato, del più crudele. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero. Il Vangelo mette in fila una serie di verbi che chiedono cose



difficili: amate, pregate, porgete, benedite, prestate, fate: per primi, ad amici e nemici. La concretezza della santità, niente di astratto e lontano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di incontri. Non sono precetti, ma offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza, di una energia divina.

Come il Padre vostro...

Infatti dove sta il centro da cui scaturisce tutto? Sta nelle parole: perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, una eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità. Perché ogni volta che noi chiediamo al Signore: "Donaci un cuore nuovo", noi stiamo invocando di poter avere un giorno il cuore di Dio, e gli stessi suoi sentimenti, la sua perfezione.

È straordinario, verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il cuore stesso di Dio e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e che sarà l'anima del mondo. (E. Ronchi)

Per la vita: Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?" (s. Paolo) indica una nuova appartenenza, una più elevata somiglianza: siamo figli di Dio. È una nuova più sublime dignità Non sciupiamola, non nascondiamola, non deturpiamola con pensieri oscuri, con parole impure, con gesti freddi; non uccidiamo questa fraternità divina di figli con l'indifferenza, le invidie, le maldicenze, la violenza. Tutto sia puro in Cristo; tutto sia limpido e vero.

† I nostri morti

Carrieri Arcangelo, di anni 83, via Giusti 12; esequie l'11 febbraio alle ore 9,30

Gherardeschi Armando, di anni 94, abitante a Campi; esequie l'11 febbraio alle ore 10,30.

Rosati Mauro, di anni 86, viale Ferraris esequie il 13 febbraio alle ore 15.

Di Fierro Silvana, di anni 83, via I settembre 21; esequie il 15 febbraio alle ore 15,30.

Tondelli Anita, di anni 95, viale Machiavelli 96; esequie il 16 febbraio alle ore 15,30.

Magni Graziella, di anni 86, via Quattrini 11; esequie il 18 febbraio alle ore 10,30.

Catechesi biblica

Lunedì 20 febbraio alle 18.30 nel salone, NON C'E' la catechesi guidata da *don Daniele*, per favorire la partecipazione all'incontro serale.

ITINERARIO PER UNA CHIESA IN USCITA RIFLESSIONI SUL I° CAPITOLO DELL'EVANGELII GAUDIUM

*5 comunità parrocchiali si interrogano
per una trasformazione missionaria
della parrocchia in un laboratorio aperto*

Don Daniele e alcuni membri del Consiglio pastorale hanno partecipato Martedì scorso al IV incontro itinerante di formazione missionaria a Santo Stefano in Pane.

Divisi in gruppi, ci siamo confrontati sulle richieste dell'Evangelii Gaudium a partire da una riflessione elaborata dalla Parrocchia ospitante.

Il **prossimo 7 marzo** l'evento verrà gestito dalla nostra Parrocchia, saremo dunque noi a guidare la riflessione dei tavoli di lavoro.

Pertanto, **la prossima seduta del Consiglio Pastorale** avrà come ordine del giorno l'elaborazione di una riflessione da cui far scaturire alcune domande guida per il confronto nei gruppi. Il Consiglio è dunque convocato per il giorno **20 febbraio -lunedì - alle ore 21.00** nel salone Parrocchiale, aperto a tutti.

Per favorire i lavori si chiede a chi parteciperà di leggere e riflettere sul V paragrafo del Primo Capitolo della Evangelii Gaudium: *“Una madre dal Cuore aperto.”*

CRESIMA DEGLI ADULTI

Il Corso di preparazione al sacramento della Cresima per gli adulti inizia lunedì 20 febbraio alle ore 21.00 nel Salone della Pieve. Chi volesse partecipare può mettersi in contatto con l'archivio parrocchiale tutti i giorni dalle 10 alle 12: tel.055-44.89.451.

Venerdì 24 febbraio alle ore 16,30 riunione della San Vincenzo e alle ore 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.



Un libro per l'anima Mostra-mercato di libri

a carattere religioso su temi biblici, di fede, spiritualità, Chiesa, cultura, educazione, attualità, per bambini, giovani, adulti.

sala San Sebastiano

Da Venerdì 24 febbraio a Domenica 12 Marzo

con i seguenti orari di apertura:

Sabato: dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30

Domenica: dalle 9 alle 13

Mercoledì e Venerdì dalle 17 alle 19,30

Si può collaborare:

- suggerendo al più presto **autori e titoli** da poter inserire;
- con la disponibilità a **coprire uno o più turni di apertura** – o anche parte di essi;
- **collaborando all'allestimento e alla chiusura** della mostra stessa, nei giorni immediatamente precedenti e successivi al periodo

Per eventuali disponibilità si può fare riferimento alla sottoscritta, via mail o telefono ([3805124183](tel:3805124183)). Grazie Concetta

Lions Clubs International

presenta in Piazza della Chiesa

5 MARZO - ore - 10:00/18:00

GIORNATA PER LA

PREVENZIONE SANITARIA GRATUITA

VISITE: Bioterapia nutrizionale – Comportamento alimentare – Controllo udito – Diabete – E.C.G. Ecodoppler carotideo – Ecografia addome – Glaucoma – Malattie dell'apparato respiratorio – Melanoma Misurazione pressione arteriosa – MOC ultrasuonografica – Patologie prostatiche ed analisi del PSA Pedia-
tria valutazione rischio obesità – Postura con pedana stabilometrica – screening nefrologico Sclerodermia con capillaroscopia Senologia Terapia vascolare Bemer per la microcircolazione – Visite ginecologiche con pap test

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del sabato

Ogni sabato in oratorio dalle 15.30 alle 18.00
per tutti i bambini e ragazzi

Sabato 25 febbraio:

FESTA DI CARNEVALE

15.30 – accoglienza

16.00 – cerchio d'inizio

A seguire giochi per tutti

Gara dei Dolci portati dalle famiglie.

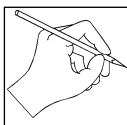
18.00 – conclusione

Catechismo

Sabato 25 gennaio incontro di III elementare dalle 10,30 alle 12,30.

Appuntamenti per i Cresimandi (II media):

Venerdì 24: incontro lungo di catechismo con cena. Dalle 18 alle 21



APPUNTI

Da Avenire di venerdì 17 febbraio, parte del resoconto di Anna Maria Brogi su la visita del Papa

Il Papa agli universitari: dialogo, concretezza e integrazione

Francesco ha tenuto un lungo discorso a braccio, rispondendo a 4 domande preparate dagli studenti. Ha parlato di violenza, economia, migranti.

“Ho ascoltato le vostre domande, le ho lette prima” ha esordito Francesco suscitando l'ilarità dei presenti. “Le ho lette e ho scritto un discorso che consegnerò al Rettore, poi lo leggerete” ha aggiunto. “Ma prima vorrei rispondere spontaneamente perché mi piace così”. E messe via le carte ha proseguito a braccio.

Prima domanda: **come arginare la violenza?**

“Giulia, tu hai parlato di violenza. I toni del linguaggio oggi sono saliti. Si insulta, si grida, a casa, per strada. C'è anche una violenza del parlare”. Di fronte a un problema, magari nel traffico, prima si insulta, poi si chiede cos'è successo. “La fretta, la celerità della vita ci fa violenti a casa. Dimentichiamo di dare il buon-giorno. **La violenza è un processo che ci fa ogni volta più anonimi.** Ti toglie il nome. Anonimi uno verso gli altri” osserva Francesco. Questo atteggiamento “cresce e diviene la vio-

lenza mondiale”. Il Papa torna a evocare la terza guerra mondiale in corso, una guerra “a pezzetti”. “Ci sono tante medicine contro la violenza, ma la prima è il cuore. Il cuore che sa ricevere. ‘Che cosa pensi tu?’ Prima di discutere: dialogare. Con il dialogo si fa l'amicizia sociale”. La violenza dei toni non è solo in famiglia, è anche in politica. “Apro il giornale e vedo che questo insulta quello... Si perde il senso della costruzione sociale, della convivenza sociale che si fa col dialogo. Per dialogare, primo: ascoltare”. In televisione, in occasione delle campagne elettorali, spesso uno parla prima che l'interlocutore finisca. “Dove non c'è dialogo c'è violenza”. “Le guerre non cominciano là fuori, ma nel nostro cuore”. Quando in casa “invece di parlare si grida o si sgrida”. Quando siamo a tavola e ognuno sta sul suo telefonino. “È quello il germe, l'inizio della guerra”.

(...)

Lo sguardo di Francesco torna al foglio, quello dove ha scritto qualcosa mentre gli studenti parlavano. “Riccardo, quando parlavi ho preso un appunto: cambiamento di epoca”. Ma ogni epoca è diversa dalle altre, osserva. E qui il Papa regala una delle sue pillole di saggezza: “**Se non impariamo a prendere la vita come viene, mai impareremo a viverla.** La vita somiglia al portiere della squadra, che prende il pallone da dove glielo buttano. La vita si deve prendere da dove viene. Non viviamo i *Tempi moderni* di Charlie Chaplin, la nostra è un'epoca diversa. Devo prenderla come viene, senza paura. La vita è così”.

“Dobbiamo cercare sempre l'unità. Che non è quel giornale, no” sorride. “È talmente diversa dall'uniformità. **L'unità ha bisogno, per essere una, delle differenze. Unità nella diversità.** Viviamo nell'epoca della globalizzazione, prosegue. **Lo sbaglio è pensare alla globalizzazione come a una sfera,** dove ogni punto è ugualmente distante dal centro e tutto è uniforme. Questa uniformità è la distruzione dell'unità. Perché ci toglie la capacità di essere differenti”. Francesco offre un'immagine nuova. “Mi piace parlare di un'altra figura geometrica: **il poliedro che è unità nella diversità.** Quando si va per quella strada il livello culturale cresce perché è un dialogo continuo fra i diversi lati del poliedro. Credo che il pericolo di oggi sia concepire una unità, una globalizzazione, nella uniformità. Questo distrugge”. “*Communis patria*”, osserva, significa che “siamo accomunati ma distinti”. Siamo diversi nel mondo.

Soluzioni concrete, no alla società liquida

"Rapidazione": il Papa usa questo neologismo per indicare la progressione geometrica nel tempo, com'è oggi per la comunicazione che "si fa sempre più veloce man mano che si avvicina, come la teoria della legge gravitazionale". "Questa rapidazione non mi tolga la libertà del dialogo". Il punto è "abituarsi al dialogo a questa velocità". "Tante volte **una comunicazione così rapida, leggera, può diventare liquida, senza consistenza**. L'ha detto Bauman, da tempo", la società liquida. "Dobbiamo trasformare questa liquidità in concretezza. **La parola per me chiave è concretezza, contro la liquidità**. Pensiamo all'economia. Un amico imprenditore, venuto dall'Argentina, mi raccontava che è andato a far visita a un altro imprenditore nel nord dell'America. E quello gli ha fatto vedere come faceva un'operazione di compravendita in dieci minuti con il computer. Ha guadagnato 10mila dollari. Quando c'è liquidità nell'economia non c'è lavoro concreto". C'è disoccupazione. Come si può pensare, chiede il Papa, che Paesi sviluppati abbiano una disoccupazione giovanile così forte? "Non dirò i Paesi ma le cifre: 40% dei giovani sotto i 25 anni senza lavoro, 47% in un Paese vicino, un altro 50%, un altro quasi il 60%. Sto parlando dell'Europa". "Questa **liquidità dell'economia toglie la concretezza e la cultura del lavoro**". Applauso. "I giovani non sanno cosa fare. Girano. Li sfruttano qua e là". E arrivano alle dipendenze o al suicidio. "Dicono, io non sono sicuro, che le vere statistiche dei suicidi giovanili non sono pubblicate. Questa mancanza di lavoro mi porta ad arruolarmi in un esercito terroristico", arriva a dire il Papa. "**Per risolvere i problemi economici, sociali anche culturali: concretezza**. Altrimenti non si può". "Questi problemi devono essere nel dialogo vostro, con i professori, tra voi" esorta gli universitari. "Cercare soluzioni da proporre ai problemi reali".

Le migrazioni? Una sfida per crescere

E si arriva all'ultima domanda. "Nur ha parlato dell'identità cristiana dell'Europa". E della paura che i migranti la minaccino. "Ma io mi domando: quante invasioni ha avuto l'Europa? Voi sapete meglio di me. L'Europa è stata fatta artigianalmente così. **Le migrazioni non sono un pericolo, sono una sfida per crescere. Lo dice uno che viene da un Paese dove più dell'80% sono migranti**. L'Argentina dal 1880

al 1950 ci sono state ondate migratorie da tutti i Paesi. È un Paese meticcio, il sangue si è mischiato. È vero, non abbiamo una bella identità noi. Ma questo perché non sappiamo gestire le cose". E la paura, in tutto questo? Citando Nur, **il Papa va con la memoria al viaggio a Lesbo: "Ricordo, quel giorno, ho sofferto tanto**. Loro sono saliti sull'aereo prima di me. Un assistente di volo ha detto che dovevano scendere per salutare. Non volevano scendere! Avevano paura di rimanere lì". "È importante, il problema dei migranti, pensarlo bene oggi". Perché c'è un fenomeno migratorio così forte, da Africa e Medio oriente verso l'Europa. "**C'è la guerra, e fuggono. C'è la fame, e fuggono**. La soluzione ideale sarebbe la pace o fare investimenti in quei posti perché abbiano risorse per lavorare". Invece "**è gente sfruttata**". "Non hanno lavoro perché sono stati sfruttati. Fuggono ma anche per arrivare in Europa sono sfruttati". I barconi e i trafficanti di uomini e donne. "**Il Mare Nostrum oggi è un cimitero**". "**Pensiamolo quando siamo da soli, come se fosse una preghiera**".

"**Ma come si devono ricevere i migranti? Come fratelli e sorelle umani**. Sono uomini e donne come noi". "**Ogni Paese deve vedere quale numero è capace di accogliere**. Poi non solo accogliere: integrare, cioè che imparino la lingua, abbiano un lavoro, un'abitazione". "Quando è venuta Nur, tre giorni dopo i bambini andavano a scuola. **Quando sono venuti da me a un pranzo dopo tre mesi i bambini parlavano italiano**. Questo è integrare. Poi la maggioranza aveva lavoro". Un'osservazione che il Papa definisce "importante": "loro portano una cultura che è ricchezza per noi, loro ricevono la nostra cultura: è uno scambio e questo toglie la paura". "I delinquenti che vediamo sui giornali sono nativi di qui o migranti, c'è di tutto". **In Europa ci sono esempi di integrazione**. "La Svezia ha ricevuto tanti migranti sudamericani, ma il giorno dopo avevano un'abitazione, un lavoro, imparavano la lingua". Gli svedesi sono 9 milioni, ricorda il Papa: di questi "890mila sono migranti o figli di migranti, integrati". E cita ancora un viaggio, a Stoccolma. "Quando sono ripartito dalla Svezia è venuta a salutarmi un ministro, figlia di una donna svedese e di un padre migrato credo dal Gabon. Era un ministro". E Francesco conclude: "Consegno al Rettore il discorso che avevo preparato, può servire per riflettere. Vi ringrazio. Ma **università è dialogo nelle differenze**. E grazie tante".